

Il nuovo glamour è sempre più liquido, cadono le etichette maschile e femminile e si unificano le sfilate da Burberry a Gucci e Tom Ford. E le più celebrate icone di passerelle e spot alternano i due generi con uguale successo



Elliott Sallors è una donna ma lavora per molte griffe maschili



Andreja Pejic, era Andrej, ora è un top mondiale



Rain Dove, volto mascolino ma curve iper femminili



Lea T, figlio di Toninho Cerezo, per Benetton



Il modello Hari Nef per Gucci donna



Stav Strashko, lui diventa lei

# Uomini e donne fashion senza gender

## IL LOOK

Liquida. Senza confini, soprattutto di genere. La nuova moda guarda a uomini e donne come entità in costante evoluzione e metamorfosi. Fluida, perfino nella definizione di sé. Di più, nella non-definizione. I concetti tradizionali di "uomo" e "donna", che hanno attraversato secoli di storia, filosofia ed estetica, sono divenuti mere etichette. E ora, sono in molti a strapparle da abiti e visioni. Così, dopo aver valorizzato e costruito, in decenni e più di passerelle e collezioni, la differenza tra femminilità e mascolinità, moltiplicando spesso canoni stereotipati, oggi gli stilisti guardano al terzo sesso. La bellezza si costruisce e il genere si indossa proprio come fosse un abito.

## CALENDARI

«L'esempio arriva dalla realtà virtuale - spiega Nicola Ferrigni, sociologo e direttore [Link Lab](#) - che ci ha abituato a mondi infiniti in cui si muovono, da soli, protagonisti senza genere e senza ruolo. È il trionfo dell'io assoluto». A cambiare non è solo lo stile di questa o quella collezione, ma proprio l'idea - e l'ideale - di "bello". Via dunque le distinzioni e distanze tra lui e lei. Lo stile diventa unisex e il catwalk si adatta.

Da settembre, Burberry farà sfilare insieme le collezioni uomo e donna. Tom Ford e Gucci si sono messi in scia, annunciando l'unione delle sfilate dal 2017. Una scelta applaudita come rivoluzione nel mondo della moda, che però somiglia più alla semplice evoluzione della filosofia unisex che da tempo seduce gli stilisti, per provocazione prima, tendenza poi. E, perché no, economia - "uniformare" significa pure ridurre costi - ma, soprattutto, necessità. Se la società si vede genderless, la moda non può che assecondarla, se vuole rimanere, appunto, "di moda". L'immagine è tutto ma, paradossalmente, nulla è come appare.

## TESTIMONIAL

Così Louis Vuitton ha scelto come testimonial dell'ultima campagna, Jaden Smith, figlio diciassettenne dell'attore sex symbol Will Smith, facendogli indossare una gonna. Una novità per il fashion che riprende, però, l'uso che dell'abbigliamento fa lo stesso Jaden lontano dai riflettori, spesso in gonna a scuola. «La differenza tra uomo e donna, nella società attuale, non

è più così marcata - dice Ferrigni - e la moda lo riflette. Oggi un uomo può rivestire un ruolo abitualmente femminile e viceversa. Ciò si ripercuote in estetica». Il sentimento sociale della nuova bellezza, tra percezione e desiderio, va oltre, ridefinendo i propri modelli, nel pieno senso del ter-

mine. Le nuove icone non hanno altro sesso che quello che scelgono di incarnare e fanno girare la testa a stilisti e pubblico. Andreja Pejic, 25 anni, dal 2014 Andreja, lunghi capelli biondi e volto femminile, ha conquistato le passerelle, sfilando sia per collezioni maschili

che femminili. E catturando flash e applausi a ogni apparizione. Volto - e corpo - di H&M e Herma, è stata inserita nel 2011 nella classifica dei 50 migliori modelli uomini stilata da models.com e lo stesso anno è stata indicata tra le 100 donne più sexy del mondo dalla rivista FHM. Forward l'ha incoronata star del genderless, nella campagna che, vestita da donna, la vede dividere il set con la venticinquenne Erika Linder, abbigliata da uomo.

Si divide tra collezioni uomo e donna pure Stav Strashko, 23 anni, sulle passerelle per vari brand internazionali. Gucci ha portato in scena la transgender ventiduenne Hari Nef, tra le dieci

top più ricercate al mondo.

## I FRONTI

Non una novità assoluta. Lea T, classe 1991, figlio del calciatore Toninho Cerezo, già prima dell'operazione era un'icona: lanciata da Givenchy, ha affascinato pure Benetton. Le modelle non

«LA REALTÀ VIRTUALE CI HA ABITUATO A MONDI INFINITI E IL TRIONFO DELL'IO»

Nicola Ferrigni sociologo

stanno a guardare. Dopo aver conquistato le passerelle femminili, sexy anche come top per la lingerie, Elliott Sallors, 34 anni, ora sfila per le collezioni maschili, e non con minor successo. Pure la nuotatrice olimpica Casey Legler, 35, sfila sui catwalk uomo. Un escamotage che permette anche di "altungare" la carriera. Rain Dove, 26, volto mascolino ma curve generose, dopo la sorpresa mista a delusione per i primi contratti come modello, ora, forte della carriera "al maschile", lancia la battaglia per diventare un angelo di Victoria's Secret. Se storicamente il dibattito tra essere e apparire si sbilanciava a favore del primo, la cronaca fashion ora ribalta l'esito, esaltando l'apparenza come massima forma di libertà: ognuno è ciò che decide di mostrare.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BALMAIN Catwalk misto per l'ultima collezione

ANDREJ PEJIC, DAL 2014 ANDREJA, È TRA LE TOP MONDIALI COME HARI NEF SCELTA DA GUCCI O STAV STRASHKO

